

LA SINISTRA LIBERA E RESPONSABILE

1) NOI

E' un tempo nuovo. Società tecnologica e globalizzazione spazzano via i pilastri della società industriale sui quali si è formato il Novecento. Un'autentica rivoluzione destinata a modificare profondamente vite individuali e nazioni. Da questo processo l'Europa è assente.

L'Europa ha smarrito lo spirito dei fondatori. Immersa in una rete inestricabile di codici e norme, rischia di non vedere quanto avviene fuori dai suoi confini. Senza una politica estera e senza una politica dei bilanci e delle finanze condivise da un'autorità centrale, senza una politica per i migranti corale, con pochi figli e scarso rispetto della sua identità storica e culturale è destinata a ruoli sempre più marginali nello scenario internazionale.

Urge che il PSE assuma posizioni risolutive: una struttura federale dell'Unione, un seggio unico alle Nazioni Unite, un unico ministro del Tesoro, revisione del Trattato di Maastricht e del Trattato di Dublino, maggiore flessibilità in favore di nuovi investimenti. Misure, tutte, indispensabili per governare la globalizzazione e per non rinchiudersi dentro le frontiere statuali.

Solo un'Europa profondamente riformata sarà in grado all'interno di fronteggiare le migrazioni, all'esterno di competere con economie aggressive.

Solo un socialismo europeo che sappia coniugare creazione e redistribuzione della ricchezza con forme più avanzate di democrazia e di partecipazione sarà in grado di affrontare il secolo nascente fronteggiando la crescita di movimenti populistici che quasi ovunque rappresentano una 'terza forza' elettorale.

a. La nostra sinistra che unisce giustizia sociale e libertà

Destra e sinistra hanno perso le tradizionali connotazioni. Giustamente si attribuisce alla sinistra il valore storico della giustizia sociale. Ma la nostra esperienza, soprattutto quella più fertile degli anni ottanta, ci ha insegnato che non solo la giustizia sociale ma anche la libertà deve essere valore fondativo a sinistra, e non più, come sosteneva Norberto Bobbio, un tipico ideale della destra. Dunque non è giusto sottolineare che il tema dei nuovi diritti della persona non appartiene alla sinistra. Naturalmente si tratta di riflettere di quale sinistra parliamo. Vi è anche a sinistra uno spirito conservatore e dogmatico che considera la lotta per le libertà una sorta di sovrastruttura o di obiettivo marginale. È lo stesso spirito col quale negli anni settanta e ottanta si consideravano le riforme istituzionali e costituzionali un optional quando non un sacrilegio. Il nostro socialismo è un scelta di vita. È una dimensione di fratellanza, uguaglianza e libertà. Ed è il tentativo di sciogliere i nodi che avvilluppano le società contemporanee: le migrazioni di massa, la crisi del ceto medio, le difficoltà in cui si dibatte lo stato sociale, l'emergenza della democrazia rappresentativa.

b. Il conflitto tra le due sinistre: riformisti e massimalisti

Oggi non esiste più il classico conflitto tra sinistra comunista e sinistra socialdemocratica e libertaria. Il comunismo non esiste praticamente più e nel più grande paese in cui sopravvive coesiste paradossalmente col capitalismo più sfrenato. Il tema però che anche oggi riappare è quello dello storico contrasto tra riformismo e massimalismo che va oggi considerato in altro modo. Non più come conflitto tra rivoluzione e riforme. Ma come alternativa tra riformismo revisionista e concreto e massimalismo dogmatico e parolaio.

c. Il conflitto tra socialismo e integralismo

La più convincente accezione di socialismo ai tempi nostri è quella del socialismo liberale. Che contrasta non solo col dogmatismo e col massimalismo ma anche con l'integralismo religioso, etico, ideologico. In Italia, dopo l'ambigua rivoluzione giudiziaria, sono nati soggetti post identitari mentre il maggior partito della sinistra, il Pd, si configura sempre più come punto di aggregazione di diverse tradizioni e non come soggetto con una ben definita strategia riformista e laica. Così esplode, al contrario di quel che avviene in tutti gli altri partiti socialisti europei, sul tema della libertà delle persone e dello stato laico. Il compromesso sui diritti è insito nella natura di questo partito.

d. Uno stato efficiente, un mercato migliore

Il contrasto tra riformismo pragmatico e massimalismo conservatore e parolaiolo si può scorgere proprio alla luce delle risposte che si intendono dare alla crisi economica. Proprio la crisi, come è emerso alla nostra conferenza programmatica, (pensiamo a quella della finanza pubblica e alla stessa incapacità della nostra società di dare risposta all'esigenza di occupazione in senso tradizionale) ci spinge a individuare nuovi assetti fondati sul rapporto tra pubblico e privato e a una situazione in cui sempre meno lo stato dovrà essere chiamato a gestire, ma sempre di più dovrà coordinare, incentivare, governare.

e. La risposta alla crisi: un socialismo umanitario, riformista e liberale

Questo riguarda anche i mercati e soprattutto quelli finanziari, dove la mancanza di regole porta alla più insostenibile delle ingiustizie: chi ha denaro lo sa moltiplicare anche a spese di chi non ne ha o ne ha poco. È il ricco che diventa sempre più ricco e il povero sempre più povero. Il contrario del nostro socialismo umanitario. Oggi la sinistra riformista deve essere necessariamente revisionista e lasciare perdere obsolete teorie del passato e innanzitutto questa idea dello statalismo e del pubblico come superiore al privato.

f. Il rilancio della politica democratica e dello stato come regolatore

Non è detto che sia vero il contrario, e per contrastare la stessa idea del liberismo spinto, occorre che alla dimensione pubblica, dunque alla stessa politica, si attribuisca sempre più il ruolo di governo, per intervenire, legiferare, equilibrare. Non è detto che gestire di meno e governare di più sia più facile e meno impegnativo. Anzi è vero il contrario, perché questo ruolo porta a comprendere, a selezionare, a verificare, dunque ad usare di più l'intelligenza e la creatività.

Per affrontare la sfida, è necessario un maggior coinvolgimento dei corpi intermedi. Non tanto la concertazione dei tavoli quanto la definizione di una 'missione nazionale' cui si sentano parte attiva i tanti soggetti sociali.

g. Il riformismo razionale contro il dogmatismo improduttivo

Di fronte ai grandi temi del nostro tempo, dalla disoccupazione alla guerra, occorre un atteggiamento razionale, laico, concreto. Evitare gli slogan del passato che inneggiano, come fanno i massimalisti dogmatici, alla difesa dei diritti e alla pace. Cose ottime, ma che possono produrre esattamente il loro contrario. Nella società duale difendere solo i diritti di chi è già occupato rischia di produrre inevitabilmente la compressione di quelli dei non occupati. Anche perché il futuro non ci riserverà una società della piena occupazione. E il lavoro va creato laddove non c'è, e in questo senso la rete sta iniziando ad offrire nuove opportunità. Lo sviluppo è condizione essenziale per la giustizia sociale. E incentivarlo in ogni modo è di per sé tema di sinistra. La difesa della pace in assoluto può produrre guerre più vaste e nefaste. Alle parole

d'ordine la sinistra riformista oppone ragionamenti, soluzioni possibili e utili, sempre uno sguardo sulle conseguenze. La sinistra riformista deve avere il dono della verità. Quella massimalista si perde proprio nelle promesse.

2) *IL PSI DA VENEZIA A SALERNO*

a. Letta e il Pd fuori dal socialismo europeo

Il congresso di Venezia si svolse in una differente situazione politica nazionale e internazionale. Quando il partito tenne la propria assise (dicembre 2013), Letta era a capo del governo e il Pd, guidato da Epifani, era fuori del partito socialista europeo, approdo che pareva più prossimo a Sel. Dopo la vittoria delle primarie, Renzi ha portato il Pd all'interno del Partito del Socialismo Europeo, mentre il partito di Vendola si è collocato altrove. Renzi è divenuto presidente del Consiglio avviando con rapidità anche un percorso di riforme.

b. Chi ha preso altre strade

Nella comunità socialista si sono sviluppati, nel frattempo, due ordini di contestazioni politiche. Chi riteneva che ormai altro non restasse che aderire al Pd, scelta compiuta da due nostri deputati senza seguito alcuno, chi ha ritenuto che, nonostante il mancato affratellamento col socialismo europeo, occorresse scavalcare il Pd a sinistra e collocarsi con gli attuali fondatori di Sinistra italiana, e sono stati i pochissimi che hanno dato vita a Risorgimento Socialista. Al contrario, sono cresciute le nuove adesioni. Amministratori locali provenienti soprattutto da liste civiche e dal PD, parlamentari regionali, sindaci del Mezzogiorno.

c. Un invito all'unità e alla collaborazione

Il PSI rivolge a tutti una riflessione sulla sua vocazione unitaria e democratica. Invita tutti a partecipare al congresso se iscritti al partito, se militanti dell'area socialista, se aderenti ad associazioni, circoli, movimenti che possono considerare il nostro partito come un riferimento, e a votare liberamente per documenti che esprimano le posizioni di ciascuno, in assoluta libertà. Queste tesi sono da considerare aperte al contributo di tutti e anche a sollecitazioni ed emendamenti che si intendessero presentare, nonché a possibili, auspicabili documenti integrativi.

d. Il PSI vive con una funzione autonoma

Il PSI non ritiene esaurita la sua funzione e non aderisce al progetto del Pd essenzialmente per due motivi. Perché il Pd è oggi una forza che non si ricollega alla tradizione del socialismo italiano ma ad altre due storie, quella comunista e quella democristiana. Perché esistono sensibilità diverse nell'approccio a nodi rilevanti della società italiana.

I socialisti restano in vita come organizzazione politica, unico partito tra i tanti sorti tra l'Ottocento e il secolo scorso. Restano in vita perché non c'è un soggetto che sia l'erede del PSI nell'attuale sistema politico italiano. Ma c'è un secondo motivo, più attinente al presente, che ci impone di vivere ancora. Ed è riferito alla mancanza di un soggetto identitario nella sinistra italiana. Un soggetto che sposi la lotta per la giustizia sociale a quella per le libertà civili. Oggi emerge la necessità di una forza che, come quelle esistenti in tutta Europa, non si divida sui temi delle garanzie e delle libertà della persona e che ponga le questioni relative al progetto di società e di vita come base essenziale di adesione.

3) *PACE TERRORISMO SICUREZZA*

a. L'attacco del terrorismo islamico

Il panorama internazionale rispetto al dicembre del 2013 si è reso drammatico a causa dell'attacco del terrorismo islamico che ha colpito non solo paesi arabi e mediorientali, ma anche il cuore dell'Europa con le due stragi di Parigi.

Il PSI con la Francia

Il PSI ha manifestato subito non solo solidarietà, ma anche consenso con le iniziative intraprese dal governo socialista francese, a seguito dei tragici avvenimenti. L'Italia è parte integrante di una vasta coalizione antiterrorismo che non può escludere un intervento militare contro il Daesh.

b. L'Europa tra Siria e Libia

Questo in Siria, devastata dalla guerra e che ha rischiato di divenire territorio di conquista dello stato islamico, e che solo un accordo che possa portare anche al superamento dell'attuale governo pare poter rasserenare, come in Libia, ancora in preda al caos del dopo Gheddafi. Il governo italiano rivendica giustamente un ruolo da protagonista in quest'ultimo paese e dopo l'auspicabile e definitivo, anche se tuttora complicato, accordo dei due governi di Tripoli e di Tobruk non può esimersi dal caricarsi sulla spalla tutte le responsabilità del caso.

c. Superare le sanzioni alla Russia, chiarire con la Turchia, verità su Regeni e risolvere i due Marò

Il PSI ritiene ormai maturo il tema del superamento delle sanzioni alla Russia di Putin e la necessità di un accordo Usa-Russia nella guerra al terrorismo. Così come rileva il bisogno di un effettivo chiarimento sul ruolo della Turchia che non può continuare ad essere equidistante tra terrorismo islamico e indipendentismo curdo, e chiede con forza verità e giustizia all'Egitto sulla barbara fine del nostro Giulio Regeni, nonché uno sforzo congiunto Italia-India per porre fine all'odissea dei due marò.

4) *IL GOVERNO ITALIANO, L'EUROPA, LA CRISI*

a. Il PSI e il governo Renzi

Il governo in carica è figlio di una condizione di emergenza, una fase transitoria dovuta all'esito senza vincitori nelle elezioni politiche del 2013 ed alla polverizzazione del polo di centro-destra. Una possibile linea di confine sarà il referendum autunnale. Il risultato potrà infatti determinare una maggiore stabilità nel sistema politico italiano, ormai tripolare.

Il PSI ha deciso nei suoi organi la partecipazione diretta al governo Renzi impiegandovi il suo segretario nazionale. Dopo le elezioni del 2013 e nonostante si sia subito dissolta la coalizione elettorale di 'Italia Bene Comune', i parlamentari socialisti avevano appoggiato il governo Letta nonostante non fosse presente alcun rappresentante socialista nell'esecutivo, avevano formato gruppi parlamentari autonomi dal PD e si erano astenuti sulle presidenze delle commissioni parlamentari. Atti di autonomia cui era seguita la proposta di un'Assemblea Costituente per riformare la Costituzione. I due anni del governo Renzi hanno affrontato, pur nella contestazione crescente nel suo gruppo parlamentare e nella difficoltà di godere di stabili maggioranze al Senato, la difficile crisi italiana nel contesto di un'Europa spesso sorda alle esigenze di maggiore flessibilità e sviluppo.

b. I buoni provvedimenti

Giudichiamo complessivamente positivi i provvedimenti del Jobs act, degli ottanta euro al lavoro dipendente, della detassazione delle nuove assunzioni, della riforma della scuola e della pubblica amministrazione. Hanno evidenziato una nuova energia riformatrice spesso contestata in nome di dogmi e di vetuste ideologie. I socialisti hanno sostenuto queste riforme, in taluni casi migliorandole grazie alla loro attività parlamentare (riforma della scuola e del lavoro). Con due sottolineature: una norma che affronti in via definitiva la questione precari nella scuola, premi maggiormente il merito ed avvii la riforma del sistema universitario; una norma che aiuti i meritevoli e bisognosi a sciogliere la penalizzazione sociale di partenza.

c. L'azione dei socialisti al governo

In particolare la presenza socialista al governo si è caratterizzata con proposte concrete e con iniziative legislative sul codice degli appalti, su rilevanti misure per la casa (dagli eco bonus ai mutui agevolati per giovani coppie, dai fondi per la morosità incolpevole ai fondi per il recupero di alloggi Erp, dagli sgravi per acquisto mobili al sostegno per l'affitto). La legge sull'omicidio stradale porta la nostra firma e così il lavoro in corso sul nuovo codice della strada. Un'attenzione del tutto particolare sulle opere strategiche, sulle smart city, sulla regolamentazione dei gruppi d'interesse e sul 'dibattito pubblico' sulle grandi opere.

d. L'azione dei socialisti in Parlamento

Nel Parlamento i socialisti sono stati determinanti in alcune leggi di libertà e giustizia sociale. La responsabilità civile dei magistrati porta la firma di Enrico Buemi, così come la battaglia per la riforma della Governance Rai. I socialisti sono stati i primi a chiedere una Commissione bicamerale sulle banche e su questo argomento hanno presentato alcune proposte di legge per eliminare le speculazioni bancarie nei casi di fallimento, per riformare la centrale crediti e le sue barriere che condannano a vita un risparmiatore, per contestare l'assurda norma del Bail in. Hanno nel contempo posto con forza la necessità di tassare il Gioco d'azzardo e di perseguirne i suoi effetti cronici fino ad immaginare una lotta senza quartiere contro questa pericolosa, e per alcuni aspetti perfino nefasta, patologia. Di iniziativa socialista le misure sul divorzio breve e gli incentivi per i privati a intervenire nel mondo della cultura.

e. Le campagne sulle banche e sul gioco d'azzardo

Tutto questo è stato possibile anche grazie all'Associazione Interessi Comuni che si è collocata nell'area del Psi e cura una rubrica quotidiana sull'Avanti, nonché per stimolo della associazione Primo Consumo che ha elaborato le idee e le proposte sul gioco d'azzardo.

f. Le iniziative sulla giustizia, sugli italiani all'estero, sui diritti civili, sull'ambiente

Da segnalare, sempre sul versante delle iniziative parlamentari socialiste, anche la proposta di legge per modificare la composizione del Csm, mentre le norme relative agli italiani all'estero sono figlie del lavoro di Fausto Longo. Le misure che riguardano i diritti delle persone e il rispetto della parità di genere sono possibili in massima parte per l'iniziativa di Pia Locatelli, a cominciare dall'emendamento che garantisce la rappresentanza di genere alle elezioni regionali. Così come la battaglia sulle unioni civili (i socialisti hanno ripresentato una proposta di legge sulle adozioni) e la ripresa del tema del fine vita sono campo di semina della nostra parlamentare. L'ordine del giorno per abolire l'Imu agricola è del nostro deputato Oreste Pastorelli, così come la presentazione della proposta di legge per l'incentivazione dell'acquisto

dei veicoli elettrici.

g. L'incertezza del futuro

La ripresa è alle porte e va sostenuta con determinazione. Le preoccupazioni odierne si riferiscono ai dati del debito pubblico che continua ad aumentare anche a causa di una spending review inconsistente, ma anche per un incremento del Pil ancora troppo basso (più 0,6), meno della metà della media della zona Euro, un terzo della Gran Bretagna e un quinto della Spagna, nonché per una disoccupazione, soprattutto giovanile, ancora troppo alta. Il tema di fondo è la ripresa. Senza un'adeguata ripresa, che possa spingersi almeno al 2 per cento, l'Italia non riuscirà ad uscire definitivamente dalla crisi.

h. Aprire la fase due di governo

Governare non contro ma con la società di mezzo. Definire la missione strategica oltre l'emergenza. Definire la maggioranza che sostiene l'azione di governo. Attorno a questi due pilastri il governo Renzi deve aprire la fase due: un contenzioso mirato a rifondare l'Unione Europea, riforme istituzionali strutturate partendo dal riordino funzionale degli enti (elezione diretta dei vertici delle città metropolitane, accorpamento piccoli comuni, cancellazione enti superflui, modifica di elezione del C.S.M., revisione dell'assetto regionale), provvedimenti mirati a debellare le sacche di povertà anche attraverso il reddito di cittadinanza, incentivi alle imprese che investono in ricerca e innovazione, sostegno alla creatività e al talento della generazione più giovane, una politica di cittadinanza attiva volta a quei profughi che condividono i valori della nostra Costituzione, una detassazione più drastica senza escludere - una tantum - una patrimoniale sulle grandi ricchezze, razionalizzazione della spesa, anche di quella sanitaria e pensionistica, pur senza toccare la reversibilità delle pensioni ed anzi prevedendo in bilancio un congruo aumento delle pensioni minime, investimenti infrastrutturali nel Mezzogiorno.

5) *SALERNO: NELLA SINISTRA RIFORMISTA UN POLO SOCIALISTA, LIBERALE, RIFORMISTA*

a. Innanzitutto riformare l'Italicum.

Il PSI ha già depositato la sua proposta di legge relativa alla riforma dell'Italicum. Si tratta di spostare il premio di maggioranza attribuito alla lista sulle coalizioni.

Nonostante la sua incompletezza, il PSI ritiene che la riforma costituzionale, sia per quanto riguarda la fine del bicameralismo perfetto sia per quanto riguarda la riforma del titolo V, a suo tempo riformato dallo stesso Ulivo, debba essere sostenuta. La riforma del Senato, se avesse accolto per intero gli emendamenti presentati dal PSI, avrebbe avuto un impatto più incisivo. Si tratta ora di completarla con riforme istituzionali necessarie a rendere più efficace e più snella la macchina pubblica.

Il referendum impone una scelta tra lo status quo ante, l'insopportabile ed inefficiente modello bicamerale con identici poteri, e il nuovo modello fondato sul monocameralismo e la riduzione del Senato a organo prevalentemente regionale, nonché sul superamento delle materie concorrenti tra Stato e regioni che spesso hanno paralizzato l'attività di governo. Per questi motivi il PSI indica di votare sì al referendum confermativo d'autunno, pur rispettando le posizioni e le opinioni che dovessero manifestarsi in senso diverso.

b. La conferenza programmatica e i sei campi d'iniziativa

La Conferenza programmatica di fine ottobre ha mostrato un partito vivo,

fortemente impegnato sui temi concreti, orientato a produrre su questi approfondimenti e iniziative. Le questioni che il congresso, d'intesa coi parlamentari, gli amministratori e le strutture periferiche si sono impegnati a sviluppare sono molteplici, condensati nei documenti finali approvati. Sei sono stati i campi di ricerca e hanno toccato l'economia, lo stato, la società, il territorio, la pace e la sicurezza, i diritti civili.

c. Rilanciare il tema della cogestione

Le proposte più originali sono relative all'obiettivo della cogestione delle imprese sul modello tedesco. La strada maestra per coinvolgere il mondo del lavoro in ogni sua parte e definire così una 'missione' condivisa indispensabile al rilancio dell'Italia.

d. I diritti civili nella Cenerentola Italia e la proposta di un polo liberalsocialista: i club Loris Fortuna

In particolare, su questi ultimi temi, che fanno emergere la mancanza nel Parlamento di un vero soggetto politico di matrice laica, liberalsocialista, riformista, il PSI lancia la proposta di costituire in tutta Italia i club Loris Fortuna intestati al socialista morto trent'anni fa e al quale si devono le conquiste di libertà degli anni settanta e ottanta e una nuova stagione di maturità democratica in Italia.

e. I socialisti nel Psi. Tutti.

Nuovi e positivi rapporti devono nascere tra socialisti di ogni tendenza e associazione, movimento e partito, chiudendo definitivamente la fase della diaspora, una delle cause della nostra debole influenza elettorale. In questa direzione il PSI lancia un appello a superare le differenze e le incomprensioni, ad esaltare una sempre più autonoma e incisiva presenza socialista nel centro-sinistra italiano e nella sinistra europea.

f. I radicali, i verdi, i laici e i cattolici

Il Psi intende allacciare nuovi e più stretti rapporti col mondo laico e innanzitutto coi compagni radicali coi quali ci uniscono le tante battaglie combattute insieme e la feconda esperienza della Rosa nel pugno. Anche coi verdi e con le tante associazioni del mondo ecologista il PSI intende stabilire rapporti di convergenza e unità d'azione. L'eco socialismo non è più un imperativo intellettuale, ma deve trasformarsi in obiettivo politico. Analogo discorso vale per il mondo cattolico non integralista che intende separare la fede e lo stato, che rispetta le opinioni degli altri, che accetta la visione di uno stato laico e non etico. La distinzione non è tra credenti e non credenti, ma tra laici (credenti e no) e integralisti (credenti e no). L'aborto come strumento di controllo della nascite esistente in Cina appartiene a un integralismo di stampo non religioso ma politico, ugualmente da combattere.

g. Le elezioni comunali e noi

Le elezioni comunali rappresentano un appuntamento politico prima che amministrativo. Coinvolgono grandi città e in particolare le tre capitali: Roma, Milano, Napoli. In ognuna i socialisti saranno presenti con liste di partito, di area, di tendenza laica e civica. Il PSI intende richiamare il grande livello delle amministrazioni socialiste del passato, la loro capacità di relazioni sociali e civili e le loro realizzazioni per soddisfare le esigenze dei cittadini. Inutile sottolineare il livello insufficiente, le troppo spesso presenti illegalità come il caso di Mafia capitale ha messo in risalto e gli inadeguati profili politico-amministrativi messi in campo. Anche in queste realtà si profilano alleanze di tipo liberalsocialista e riformista che possono conseguire risultati positivi.

h. Un percorso verso le prossime elezioni politiche

Le elezioni politiche non sembrano all'orizzonte. Se verrà rispettata la scadenza ordinaria e si voterà dunque nel 2018 c'è tutto il tempo per immaginare un'autonoma presenza di taglio riformista per la quale iniziare a lavorare fin d'ora. Valuteremo con quale legge si voterà e con quale progetto il centro sinistra intenderà affrontare la battaglia elettorale. Quel che serve è preparare col congresso di Salerno una strada da percorrere per riportare al centro della politica un soggetto autonomo d'ispirazione socialista, liberale, riformista, ben altra cosa dal fantomatico 'partito della nazione'.

6) RINNOVARE IL PARTITO

a. Un partito aperto

Col congresso di Salerno, il PSI si trasforma con modiche statutarie in partito aperto e di taglio regionale. Di esso non faranno parte solo gli iscritti, ma anche le associazioni, i circoli, i movimenti che ne facciano richiesta. Il partito aperto sarà dunque organizzato sulla base di iscrizioni individuali e di adesioni collettive. Gli organi del partito a livello nazionale, regionale, locale, saranno eletti attraverso congressi ai quali sono invitati gli iscritti e gli aderenti, con una percentuale eletta dagli uni e con una designata dagli altri.

Laddove vi siano 'città metropolitane', l'organizzazione del partito si adatterà alla struttura istituzionale.

Le 'primarie delle idee' diverranno obbligatorie prima di ogni appuntamento elettorale.

b. Associazioni, circoli, movimenti. L'assemblea

Oltre all'ingresso, su loro motivata richiesta, negli organi di partiti, le varie associazioni, i circoli, i movimenti possono creare un'assemblea che li veda protagonisti e che tenda a unificarne gli sforzi. Occorre predisporre un nuovo rapporto di collaborazione e di sintesi per le Fondazioni e la costituzione di un unico archivio socialista che raccolga i numeri dell'Avanti e di Mondoperaio oltre ai verbali del vecchio Psi.

c. L'Avanti e Mondoperaio

Il quotidiano online Avanti e la rivista storica Mondoperaio costituiscono assieme alla Fondazione presieduta da Gennaro Acquaviva una risorsa importante di elaborazione, di confronto, di ricerca del mondo socialista. L'Avanti e Mondoperaio sono e saranno ancora di più punti di riferimento di un'area socialista, laica e riformista.

d. Le nostre campagne

La Conferenza Programmatica ha offerto riflessioni interessanti ed ha avanzato proposte concrete. Il diritto di voto amministrativo ai sedicenni, la lotta al prelievo obbligatorio dai conti correnti bancari (Bail in), il reddito di cittadinanza, la lotta al gioco d'azzardo diventeranno all'indomani delle elezioni amministrative singole campagne nazionali.

I firmatari della mozione 'La sinistra libera e responsabile' candidano alla segreteria nazionale del partito Riccardo Nencini

1	ACQUAVIVA	GENNARO
2	BUEMI	ENRICO
3	CARUGNO	MASSIMO
4	CINTI LUCIANI	RITA
5	COVATTA	LUIGI
6	CREMA	GIOVANNI
7	CUOCOLO	MARIA ROSARIA
8	DEL BUE	MAURO
9	INCARNATO	LUIGI
10	INTINI	UGO
11	LOCATELLI	PIA ELDA
12	LONGO	FAUSTO GUILHERME
13	MARAI	VINCENZO
14	MEZZINA	SILVESTRO
15	ODDO	SALVATORE
16	PAREA	FEDERICO
17	PASTORELLI	ORESTE
18	PELLEGRINO	DONATO
19	PISANI	MARIA CRISTINA
20	ROMETTI	SILVANO
21	SAIEVA	ROBERTO
22	SCHIETROMA	GIANFRANCO
23	SERI	MASSIMO
24	SERPILLO	MARIO
25	VALVANO	LIVIO
26	VIAGGI	MAURIZIO
27	VIZZINI	CARLO
28	ZUBBANI	ANGELO
29	ACCOTO	MARIO
30	AJAZI	ARJAN
31	ALATI	LEO
32	ALBERTI	SERGIO
33	ALBERTINI	GIUSEPPE
34	ALOISI	ALBERTO
35	ANDREINI	MARCO
36	ANELLO	GASPARE

37	ANGELINI	MARISA
38	ANTOGNETTI	ADRIANO
39	ANZILOTTI	MARISA
40	ARCUDI	NILO
41	ARMANDI	LORENZO
42	ATZENI	SIMONE
43	AVVISANO	SANDRO
44	BACCHETTA	LUCIANO
45	BALLISTRERI	MAURIZIO
46	BARBABELLA	FRANCO RAIMONDO
47	BARRA	GAETANO
48	BARUZZO	SAURO
49	BASTIOLI	ENRICO
50	BELLONI	LAURA
51	BELMONTE	EMILIANO
52	BENAGLIA	FRANCO
53	BENEDETTI	LUCA
54	BERTAGGIA	MICHELE
55	BERTINAZZO	ALESSANDRO
56	BERTINI	ROBERTO
57	BESCHI	SERGIO
58	BIAGIONI	MASSIMO
59	BIANCO	MARINO
60	BISULLI	ANNA MARIA
61	BOCHICCHIO	ANTONIO
62	BONINI	SIRIO
63	BONSIGNORI	FAUSTO
64	BORGOGGIO	FELICE
65	BRERO	GIORGIO
66	BUCCI	CLAUDIO
67	BUCONI	MASSIMO
68	BULGARINI	ROBERTO
69	BURLANDO	ANGELA FRANCESCA
70	CAFORA	FELICE
71	CALOGIURI	NOEMI
72	CAMPANA	CLAUDIO
73	CANONICO	MARCO
74	CAPITINI	AMERIGA
75	CAPIZZI	VINCENZO
76	CAPRIOLI	PASQUALE
77	CAPUANO	CARMINE
78	CARINI	CESARE
79	CARLETTI	PAOLO
80	CARUSO	FRANZ
81	CASTIGLIONE	ANDREA
82	CASTRIA	FRANCESCO

83	CATALANO	ANGELO
84	CATRARO	LORENZO
85	CELENTANO	ROCCO
86	CERQUAGLIA	ZEFFERINO
87	CHIANELLA	GIUSEPPE
88	CHIESA	GIAN LUCA
89	CHIODARELLI	MICHELE
90	CHIRICO	MARIA LUISA
91	CIANFANELLI	ELISABETTA
92	CIOTOLI	ANTONIO
93	CIPRIANI	GRAZIANO
94	COLLIO	ENZO
95	CONSONNI	SANTO
96	CONTI	DARIO
97	CONTI	GIUSEPPE
98	CORELLI	CARLO LORENZO
99	COSTAMAGNA	IVO
100	CREA	ANTONIO
101	CRUSI	PASQUALE
102	CUNEO	CARLO
103	D'ANTONA	GIUSEPPE
104	D'APICE	VALTER
105	D'ARONZO	GIOVANNI
106	DE BETTIN	ALESSANDRA
107	DE DONATIS	ROBERTO
108	DE LUCIA	FRANCESCO
109	DE MATTIA	PASQUALE
110	DE PACE	PAOLO
111	DEL CIMMUTO	LORETO
112	DEL CIONDOLO	GIORGIO
113	DEL DUCA	SILVANO
114	D'ERAMO	REGINA
115	DI GIACINTO	GIOVANNI
116	D'IPPOLITO	VITTORIO
117	DIQUATTRO	CARMELO
118	FALLANI	PATRIZIA
119	FANTO'	LUCA
120	FAZZALARI	GIADA
121	FERRI	FRANCO
122	FICHERA	DANIELE
123	FILOSA	ALDO
124	FORCELLA	GIACOMO
125	FRANCHI	FRANCO
126	GAI	FRANCO
127	GALFETTI	VANNINA
128	GAMBARDELLA	ELISA
129	GAMBINERI	GIANCARLO

130	GIALLETTI	EVASIO
131	GIANELLO	GIACOMO
132	GIANSANTI	NICOLA
133	GIORDANI	LUIGI
134	GIORGI	FRANCESCO
135	GIRIBUOLA	GIOVANNI
136	GITTO	ANTONIO
137	GRADILONE	ROSARIA (SONIA)
138	GRILLINI	DANIELA
139	IACOVISSI	VINCENZO
140	IAFRATE	MARTINA
141	IANNELLI	CARLO
142	IBBA	RAIMONDO
143	IERACE	DOMENICO
144	IORIO	LUIGI
145	LA ROSA	BARBARA
146	LAMACCHIA	MICHELE
147	LEBRINO	GIOVANNI MARIA
148	LECCA	GIANFRANCO
149	LEONE	FRANCESCO
150	LOGUERCIO	INNOCENZO
151	LOLLOBATTISTA	ROBERTO
152	LOMBARDI	MARINA
153	LOTTO	PIETRO
154	MACORI	GUERRINO
155	MAGNANI	FABRIZIO
156	MALAFARINA	ANTONIO
157	MAMELI	LUCA
158	MANCINI	AGOSTINA
159	MANCINO	GENNARO
160	MANIERI	MARIA ROSARIA
161	MANTOVANI	SILVANA
162	MARABOTTINI	FRANCO
163	MARCHETTI	PATRIZIA
164	MARCIANO	ANTONELLA
165	MARINO	LEONARDO
166	MARINO	CATERINA
167	MASCIALE	EMANUELE
168	MASIA	PIERANGELO
169	MASTROLEO	GIANVITO
170	MASTROLIA	ADDOLORATA
171	MATTIA	SALVATORE
172	MELIS	ANTONIO
173	MENGOZZI	KATIA
174	MERINGOLO	FRANCESCO
175	MICHELOZZI	ALESSANDRO
176	MIELE	GIOVANNA

177	MIGNOGNA	DANIELA
178	MILANA	GIOVANNI
179	MINISCALCO	MARCELLO
180	MONACI	GIUSEPPE
181	MORCHIO	FABIO
182	NALBONE	ROBERTO
183	NARDI	ELISABETTA
184	NASCONE	DARIO
185	NAZZI	STEFANO
186	NEBIOLO	ROBERTO
187	NENNI	PIERPAOLO
188	NUTI	TINA
189	OREL	GIANFRANCO
190	ORLANDO	GIOVANNI FRANCO
191	PADOVANI	GIANNI
192	PALERMO	MARIA LUISA
193	PALILLO	GIOVANNI
194	PANE	SALVATORE
195	PAOLINO	GIOVANNI
196	PAPASSO	GIOVANNI
197	PARRELLA	ILARIA
198	PASCALE	MARIO MICHELE
199	PASQUOTTI	OTTAVIO
200	PASTORE	FRANCESCO
201	PECHEUX	EMANUELE
202	PERA	ROSSELLA
203	PERRA	RAIMONDO
204	PESINO	ROBERTO
205	PICCIRILLO	CLAUDIO
206	PIERINI	GIOVANNI
207	PIERONI	MORENO
208	PIETRACCI	ALESSANDRO
209	PIETRANTUONO	FRANCESCO
210	POLEGGI	FILIPPO
211	POLI	PAOLA
212	POLVERONI	CLEONICE
213	PONZI	BIAGIO
214	PRAMPOLINI	SILVIO
215	PROIETTI	EMANUELE
216	PUGNANA	LUCA
217	RAMOINO	PIERO
218	RANALDI	GIANRICO
219	RAPA	BORIS
220	REPETI	ALDO
221	RICCIO	MARCO
222	RICCIO	LUCIA
223	RICCIUTO	ENRICO

224	RICCOMI	ROBERTO
225	RIZZITIELLO	FILIBERTO
226	ROCCHI	LIDIO
227	ROMANZI	LUCIANO
228	RUFO	DIEGO
229	RUGGIERO	ANGELO
230	RUSSO	SIMONA
231	RUVOLO	ANTONIO
232	SANGALLI RIEDMILLER	ILDE
233	SANTARELLI	MICHELE
234	SARUBBI	ROSARIO
235	SASSOLI	ELISA
236	SCANO	MARIO SEBASTIANO
237	SCIMMI	LEONARDO
238	SECCARECCI	DINO
239	SIGNORELLI	ULISSE
240	SIMEONE	ANTONIO
241	SIMONE	FRANCO
242	SINESI	SABINO
243	STORI	GABRIELLA
244	STRADA	MARCO
245	TANTONE	RAFFAELE
246	TANZARELLA	DOMENICO
247	TIRINI	SANDRO
248	TORTOSA	OSCAR
249	TROVATO	PAOLO
250	TUFI	MARIO
251	UBERTI	MARZIO
252	UBERTINI	CARLO
253	VAGNONI	PARIDE
254	VASSELLI	AUGUSTO
255	VAZZOLER	SERGIO
256	VENTURINO	ANTONIO
257	VIGLIAR	MARIA LAURA
258	VITALI	SANDRO
259	VUCAS	ROBERTO
260	ZAMPELLA	ALESSANDRO
261	ZANETTI	SERGIO
262	ZOLLER	NICOLA